

## Manifestazione molto partecipata domenica pomeriggio davanti al Comune di Vimercate



# L'urlo di rabbia di genitori e bimbi «Basta Dad, riaprite le scuole»

**VIMERCATE** (tlo) Sono scesi in piazza al grido di «Riaprite la scuola» e «Giù le mani dalla scuola».

Erano almeno 150 i genitori e i bambini che domenica scorsa hanno occupato parte di piazza Unità d'Italia, davanti al Municipio di Vimercate, per chiedere a gran voce la fine della Didattica a distanza e la riapertura delle scuole, di ogni ordine e grado. Una manifestazione che segue quella di un paio di settimane fa quando le recinzioni di diversi istituti della città, e non solo, erano state tappezzate da cartelli con slogan eloquenti. Cartelli che sono stati portati in piazza anche domenica dai bambini.

A guidare la manifestazione un gruppo di genitori «Nodad» di Vimercate, in prima linea nel chiedere la riapertura. Presenti anche

delegazioni di altri Comuni e il sindaco **Francesco Sartini**.

### I genitori

«La scuola è un luogo sicuro - ha detto una mamma aprendo la manifestazione - I bimbi hanno seguito le regole sorvegliati dalle maestre. Si sono adattati a tutte le disposizioni e ai protocolli più faticosi. Ora il loro impegno non può essere cancellato con l'ennesima privazione del diritto all'istruzione in presenza».

In sostanza i genitori contestano il fatto che ad un anno dall'esplosione della pandemia non siano state ancora definite e messe in atto procedure che consentano agli studenti, di ogni età, di rientrare a scuola in sicurezza.

«La scuola non è una nozione, ma inclusione - ha aggiunto ancora la mamma strappando molti ap-

plausi - A scuola si impara prima di tutto a relazionarsi. Per i bambini disabili la Dad non è proponibile, ma non lo è nemmeno per tutti essere confinati da soli senza i propri compagni».

E poi, oltre alle difficoltà degli alunni, anche quelle dei genitori, «che devono vigilare costantemente sul lavoro dei bambini e spesso devono colmare il vuoto di apprendimento inevitabile».

«La scuola è stata chiusa impropriamente, come capo espiatorio - ha concluso la mamma - Perché chiuderla non comporta nessun danno economico. L'articolo 34 della Costituzione dice che la scuola è un diritto inviolabile. Noi aggiungiamo che la scuola è vita. Riaprite la scuola».

### Le parole di Sartini

A supportare la protesta, come

detto, è sceso in piazza anche il primo cittadino di Vimercate, Francesco Sartini. «Grazie per aver organizzato una manifestazione non contro qualcosa ma per qualcosa - ha detto - Qui non è in gioco la comodità dei genitori, ma il diritto e bisogno dei bambini di andare a scuola e stare con i propri compagni. La scuola non è solo un luogo di apprendimento, ma anche e soprattutto di crescita e relazione. La didattica a distanza non deve essere la regola, ma l'eccezione. E' giusto chiedere che le decisioni sulla scuola siano rivalutate».

### La lettera dei sindaci

Sartini ha poi annunciato di aver già steso, in collaborazione con il collega di Concorezzo **Mauro Capitanio**, la bozza di una lettera che in questi giorni verrà proposta alla firma degli altri sindaci del ter-

ritorio. Una missiva da inviare al Ministero dell'Istruzione per chiedere con forza l'immediata ripresa delle lezioni in presenza per ogni ordine e grado».

### Lo sfogo dei bambini

Durante la manifestazione anche i bimbi più piccoli hanno fatto sentire la loro voce.

«Noi abbiamo bisogno della scuola», ha detto al megafono **Thomas** di 6 anni. «Basta con la Dad», ha aggiunto **Giuseppe**, coetaneo. «Voglio tornare ad incontrare i miei compagni», ha urlato **Alice**, 7 anni.

Il gruppo di genitori «No Dad» ha annunciato l'intenzione di organizzare nuove iniziative fino a quando la riapertura in presenza di tutte le scuole, dagli asili alle università, non sarà realtà.

**Lorenzo Teruzzi**